

Abdel non c'è più

Scritto da Silvana Grippi

Venerdì 25 Febbraio 2011 18:37 -

Abel.

Che ha insegnato l'arabo al CPAFiSud.

Che alle Tre Giorni di maggio il tè, con il vassoio e la teiera suoi di famiglia da generazioni.

Che il lavoro come e più di tutti.

Che lui marocchino non ci credeva nessuno col toscano perfetto che parlava.

Che macché Marocco e Marocco ma che mi pigli in giro e gli toccava tirar tranquillo fuori i documenti.

Che dove ho imparato la lingua così bene? Gli è che quando c'è l'acqua alta va a finire che t'arrampichi anche su pe' muri lisci.

Che alla solita gli ha fatto lo sgambetto per più di un anno prima che quella vincessesse come sempre.

Che eravamo a decine a salutarlo con quelli che passavano a dire che doveva essere qualcuno d'importante davvero.

Che nel complesso sto benissimo solo a volte gli scritti mi si confondono davanti agli occhi.

Fino a quel ventiquattro febbraio, fino allo Scritto che mai non si confonde.